

INCONTRO INSEGNANTE ED ESPONENTE DI CL

«L'educazione? Va testimoniata con la propria vita»

Franco Nembrini:
«Adulti che perdonano e che non hanno paura degli sbagli dei figli»

Mariagrazia Manghi

Erano in tanti all'incontro con Franco Nembrini, organizzato dall'associazione «Aeduca», durante il quale è stato presentato il libro «Di padre in figlio», edizioni Ares 2011, con prefazione del cardinale Camillo Ruini, che raccoglie alcuni degli interventi più significativi di questo insegnante, padre di famiglia, oggi rettore della scuola paritaria «La Traccia», in provincia di Bergamo, e responsabile degli insegnanti e degli studenti medi superiori del movimento di Comunione e Liberazione.

Una platea di genitori, insegnanti, educatori, affascinata dall'autore, brillante conversatore che strappa più volte la risata. Con linguaggio piano e diretto, nutrito dai mille esempi di una lunghissima esperienza, aneddoti, storie di vita, della famiglia, della scuola, Nembrini affronta il tema complesso dell'educazione spostando il baricentro dell'attenzione dai ragazzi agli adulti.

«Il segreto dell'educare è non sentire il problema dell'educazione - esordisce Nembrini spazizzando tutti -. Siamo tutti educatori, perché i ragazzi allargano l'orizzonte, e tutto il mondo degli adulti dice loro qualcosa di decisivo intorno alla felicità di vivere, a una promessa di bene. Un adulto, per essere credibile, deve testimoniare inequivocabilmente che sente questa promessa mantenuta per sé. Non lo deve dire a parole, lo deve mostrare con l'esempio della sua vita».

In educazione non si mente: questo è il messaggio di Nem-



Autore Franco Nembrini.

brini, che sposta tutta la responsabilità sugli adulti, in una riflessione che vuole essere universale, per cattolici e laici.

«I nostri figli, i nostri alunni - prosegue - ci guardano mentre diventano grandi e chiedono di avere davanti un mondo di adulti certo della strada, non confuso sulla direzione. Adulti che perdonano, che vogliono bene, che non hanno paura del male, degli sbagli dei figli».

Agli ascoltatori, Nembrini suggerisce alcuni temi di riflessione, come ad esempio la parabola del figliol prodigo che se ne va alla ricerca della sua strada, ma il padre resta lì nella casa a garantire che ci sarà sempre un posto per tornare, oppure il testo di Gibran che parla di figli come frecce scoccate da un arco e conclude che è tanto importante il dinamismo delle frecce quanto lo stare fermo dell'arco.

Educatore per Nembrini è solo chi accetta un confronto sereno e senza sconti con l'umanità dei ragazzi, fatta anche di errori e incoerenze, e scommette tutto, con amore, sulla loro libertà. ♦

